

Parte I – Il Piano Strategico per Stintino

Cosa è il Piano Strategico e la pianificazione strategica

Il Piano Strategico è un documento programmatico che delinea il percorso di una città o di un territorio in un orizzonte temporale di lungo periodo (10-15 anni), individuandone i problemi, le opportunità, gli obiettivi e le azioni strategiche. È realizzato attraverso un processo, la pianificazione strategica, finalizzato a coinvolgere la comunità locale in una riflessione sul proprio futuro e sulle azioni e i progetti per realizzarlo.

La pianificazione strategica rappresenta un nuovo modo di concepire la gestione delle decisioni della Pubblica Amministrazione, basato sul coinvolgimento della comunità locale. È un'attività di programmazione di carattere integrato, poiché orientata a costruire uno scenario futuro delle città e dei territori a partire percorsi di sviluppo espressi da una molteplicità di attori e punta a valorizzare gli effetti che derivano dalla messa in rete di politiche ed interventi di settore. È un processo creativo, in cui ciascun soggetto coinvolto, portatore di una specifica definizione dei problemi, delle priorità e delle necessità dello sviluppo, contribuisce ad elaborare gli orientamenti di fondo e le mete della comunità; allo stesso tempo è un processo selettivo, in quanto aiuta ad indirizzare l'attenzione degli attori sulle azioni ritenute cruciali e "strategiche" per il sentiero di sviluppo delineato.

A questo proposito, forse, il suo risultato più importante è costituito proprio dall'attivazione di un processo di autoriflessione degli attori e dei cittadini circa il futuro della comunità.

Il Piano strategico serve a definire uno scenario del mutamento territoriale che accompagni il complesso delle politiche locali e costituisca uno strumento in grado di indirizzare le diverse attività dell'Amministrazione Comunale verso obiettivi di sviluppo condivisi.

Perché il Piano Strategico di Stintino

Stintino, in termini di popolazione residente, è probabilmente il più piccolo comune in Italia a dotarsi di un Piano Strategico come processo decisionale partecipato di *governance* del proprio territorio.

Se è vero, tuttavia, che i Piani Strategici, mutuati dal contesto aziendale a quello urbano e territoriale, si sono sviluppati, come strumenti di pianificazione e organizzazione operativa dello sviluppo di medio-lungo periodo, soprattutto nei contesti metropolitani prima americani, e poi europei, caratterizzati dalla necessità di attivare un dibattito orizzontale creativo ed originale in una fase di transizione economica e sociale, è altresì riconosciuto che il percorso partecipativo, democratico e deliberativo della pianificazione strategica ben si adatta ad organizzare e strutturare la rete di relazioni tra le istituzioni e gli altri attori locali, come nuovo strumento di *governance* dei territori, indipendentemente dalle dimensioni demografiche della comunità locale interessata.

Il Comune di Stintino, attraverso il ricorso alla pianificazione strategica e, nell'ambito del tavolo di lavoro "sovracomunale", alla cooperazione con i comuni del Nord Ovest della Sardegna che hanno avviato il medesimo sentiero, ha inteso costruire l'architettura condivisa dello sviluppo sostenibile del territorio nel medio-lungo periodo, anche portando a coerenza una serie di programmi e progetti che nell'ultimo decennio sono stati realizzati sul territorio attraverso la partecipazione ai numerosi strumenti della programmazione comunitaria e gli strumenti d'azione ordinari, intervenendo inoltre su alcuni aspetti di miglioramento della sostenibilità ambientale e territoriale.

Il processo di pianificazione strategica intrapreso dalla comunità di Stintino è, innanzitutto, un percorso di costruzione del dialogo e di promozione del dibattito pubblico per delineare in maniera congiunta e condivisa la "visione" futura del territorio e del sentiero evolutivo da seguire.

Stintino ha necessità di programmare il proprio ruolo competitivo nel sistema economico regionale, nazionale e internazionale, in particolare con riferimento alla sua "vocazione" turistica, dall'altro lato deve definire con chiarezza come si inserisca, superando la marginalità geografica che lo caratterizza, nel sistema urbano-costiero del Nord-Ovest della Sardegna, sistema policentrico e multifunzione più che una vera area metropolitana che va da Alghero a Castelsardo, passando dal capoluogo Sassari, area vasta che presenta già da diversi decenni elementi spontanei di interazione fra i centri urbani che lo costituiscono.

Il territorio in questione non è però mai stato oggetto di una strategia intenzionale che mirasse a rafforzare, a sostenere, a potenziare le interdipendenze, le complementarità, le connessioni che esistono fra gli ambiti urbani in diversi campi.

Il nuovo processo di pianificazione dovrà pertanto cercare di costruire le forme della governance territoriale sia a livello politico-amministrativo che economico, sia dal punto di vista culturale che da quello sociale.

Parte II - Il processo di costruzione del Piano Strategico di Stintino

Metodo e cronologia

Il Piano metodologico del Piano Strategico Comunale di Stintino ha delineato un percorso di programmazione territoriale basato sull'esigenza di una forte spinta della società e dell'economia locale per l'avvio di un processo di cambiamento che si radica, innanzitutto, nel diverso approccio di governance rispetto ai problemi della collettività e dello sviluppo locale.

Tale percorso deve essere sostenuto da politiche pubbliche coordinate fra di loro, che integrino le competenze di più soggetti pubblici e privati. Il Piano Strategico è uno strumento volontario di cui si dota la comunità per programmare il proprio futuro sulla base di una politica di governo multiattore (il Piano deve continuare a coinvolgere anche nella fase operativa in maniera significativa e trasparente le forze sociali ed economiche del territorio, a partire dai cittadini) e multilivello (deve